la Repubblica Torino

04/07/2011 Data:

Pagina II Foglio:

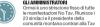


Quando muove da Exilles il corteo per dire no alla Tav mette in prima fila i bambini: "La valle è nelle nostre mani" c'è scritto sullo striscione









STOR ALL MITOSTRADA

per porre fine al ripetuto lancio di sassi sul cantiere

"Temevo che sarebbe finita così"

Il presidente Plano e gli "infiltrati" nella protesta della Valle

scelto i boschi per portare il loro assedio al cantiere. E ancora «anassedio al cantiere. E ancora •an-date al campo sportivo, non vi fermate• ripetuto decine di volte all'altoparlante quando il corteo è passato davanti alla centrale. Uno sforzo vano perché alla fine chi cercava gli scontri li ha trovati ed è toccato ancora una volta ai sindaci portare via le gente dalla zona piti pericolosa. Il bilancio al-la fine è però quello di una gior-nata iniziata bene (70 milai parte-cipanti secondo gli organizzatori, seimila per la questura) e finita n, sermila per la questuraj e linita male. Non accetta critiche Plano perché «abbiamo fatto tutto quello che era in nostro potere quelli in on on li possiamo con-trollare e la vicenda èstata carica-

toliale talvictida estata can data di troppa tensiones.

Einfatti ieri a Chiomonte c'erano tanti del popolo del No che sono venuti tra i boschi sulla Ramat per battaglie che non hanno niente a che vedere con

attacca Beppe Grillo: "A noi serve la politica, lui fa solo danni"





BLACK BLOC IN AZIONE





RassegnaPress